

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 82 (2010)
Heft: 4

Artikel: Impiego ed addestramento nell'esercito svizzero. 1° parte
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-283813>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 04.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Impiego ed addestramento nell'Esercito Svizzero

Con questo contributo iniziamo una serie di articoli dedicati a questa importante e molto discussa tematica, sviluppati da parte del Comando Stage di formazione e Corsi del Centro di Addestramento delle Forze Terrestri di Walenstadt (in seguito detto CAFT). In questo ambito è necessario definire degli sforzi principali che devono garantire l'unità di intenti all'interno di tutto l'Esercito. Lo scopo finale è quello di raggiungere il più in fretta possibile la prontezza di base delle formazioni. I temi che verranno trattati sono: 1- Sei rappresentazioni del moderno teatro d'impiego; 2- La difesa moderna; 3- Addestramento sui mezzi di costrizione; 4 e 5- I principi della tattica; 6- La metodica dell'addestramento di reparto; 7- La sincronizzazione delle formazioni; 8- Riflessioni critiche

Sei rappresentazioni base del moderno teatro d'impiego

TESTO COL SMG ALEX REBER E TEN COL SMG CHRISTOPH ABEGGLEN, SOST CDT CORSI DEL CAFT

TRADUZIONE TEN COL SMG STEFANO BRUNETTI

Tutti noi ci rendiamo conto della complessità degli impieghi attuali. Questa complessità deve essere descritta in modo chiaro ai fini di garantire l'addestramento mirato dei reparti. Il CAFT utilizza a questo scopo, da alcuni anni a questa parte, queste illustrazioni per la rappresentazione del moderno possibile teatro d'impiego.



Una moltitudine di attori

Lo scontro tra due Eserciti è storia. Nel teatro moderno di guerra agiscono molti attori (gruppi contrapposti, truppe regolari, agenzie private, ecc). Per le forze legittimate dal governo ad imporre la forza è difficilissimo distinguere questi attori e rispettare con ciò le regole del diritto umanitario o della proporzionalità.



Zone grigie

Le situazioni che si incontrano sono complesse e possono evolvere in molteplici direzioni.

Riflettere ed agire in situazioni grigie richiede un allenamento intensivo in scenari complessi e diversi. Non si può pensare di raggiungere l'obiettivo solo con il drill o applicando dei comportamenti standard.



Switch

Tutto è uno switch. Il passaggio da una situazione all'altra deve potersi svolgere in modo rapido e fluido. Lo switch diventa il contenuto dell'addestramento. La formazione di condotta deve essere indirizzata alla grande velocità del moderno teatro di combattimento.



Popolazione civile

La controparte agisce sempre tra la popolazione civile. La sfrutta come scudo protettivo e ci costringe a limitare al massimo l'utilizzo della forza



I media

Il nostro agire come utilizzatore della forza, legittimato dallo stato e difensore dei valori fondamentali, viene costantemente seguito e giudicato criticamente dai media. A causa di ciò siamo costantemente costretti a giustificare il nostro agire.



La proporzionalità

L'utilizzo della forza, anche in situazioni molto critiche, deve sempre tenere conto del principio della proporzionalità. In base a questo viene giudicato il soldati. Questa è la grande differenza con la controparte e le agenzie private